

Braccio di ferro Le critiche della Fiera al progetto con Eataly

Segrè: «Chi attacca Fico non sa di che cosa parla Ma noi andiamo avanti»

Il presidente del Caab: Lepore ha ragione

«Trovo paradossale che chi non conosce il progetto di Fico — Eatalyworld continui a parlarne sui giornali, se hanno dei dubbi mi chiamino: io sono qui». Dal treno che lo sta portando a Milano, per un nuovo incontro in vista dell'Expo 2015, il presidente del Caab Andrea Segrè prova a mettere un punto ai continui attacchi che i vertici di BolognaFiere hanno rivolto negli ultimi giorni al progetto della cittadella del cibo al Parco Nord.

Professore, dopo i dubbi di Duccio Campagnoli è arrivata la stroncatura di Marco Minella della Camst. Secondo il vicepresidente della Fiera il vostro progetto sarebbe «una velleitaria iniziativa che non si realizzerà mai».

«Le polemiche non mi piacciono, ma posso rilevare una cosa. Chi conosce il progetto non ne parla, chi non lo cono-

sce continua a farlo, purtroppo».

Perché tanti attacchi dalla Fiera a Fico? Crede temano la vostra, futura, concorrenza?

«Non lo so, bisognerebbe chiederlo a loro. A me non pare si debba ragionare in termini di contrapposizione. Se Minella dice che è un progetto velleitario, se lo conosce, dica perché. Noi siamo andando avanti rispettando le tempistiche che ci eravamo dati. Come ha detto il sindaco e ho ripetuto anch'io, c'è una scadenza fissata: se l'accordo sul finanziamenti, che riguarda i privati, non arriverà entro le fine dell'anno, di Fico non si parlerà più. E il Caab continuerà a fare il suo lavoro».

Che cosa pensa di chi si sta affrettando a demolire il progetto?

«Trovo del tutto fuori luogo qualsiasi commento e non ne

capisco la ragione, se non il fatto di non conoscerlo davvero».

Il coordinatore della giunta, Matteo Lepore, ha richiamato il presidente di BolognaFiere all'ordine.

«Ho letto quell'intervista e condivido il fatto che i vertici delle partecipate rispondono agli azionisti, non il contrario. Da presidente del Caab non attacco la Fiera e le sue politiche di sviluppo, mi guardo bene dal farlo. Preferisco l'approccio del presidente di Interporto, Alessandro Ricci, che ci ha invitato a un incontro per vedere, piuttosto, quali sinergie si potrebbero mettere in piedi».

Quindi Fico — Eatalyworld non si ferma.

«Il progetto va avanti, non ci sono né problemi, né velleità. È un buon progetto, come hanno riconosciuto in molti, se troverà i giusti finanziamenti si realizzerà».

La prossima tappa?

«Giovedì abbiamo la commissione mercato per trovare un accordo sul trasferimento dei grossisti, sempre all'interno dell'area del Caab».

Ci sono delle novità sui finanziamenti? Industriali e cooperative avevano manifestato il loro interesse nei mesi scorsi.

«C'è interesse e stiamo facendo molti incontri. Abbiamo sempre detto che partiamo dal territorio nel cercare finanziatori, tutti i principali stakeholder hanno manifestato un potenziale interesse. Ora andremo a vedere chi di questi finanzia effettivamente il progetto».

Teme che gli attacchi della Fiera a Fico faranno scappare Oscar Farinetti di Eataly?

«Ma lei lo conosce? Si figuri se Farinetti scappa per le dichiarazioni di Campagnoli o Minella».

Francesco Rosano

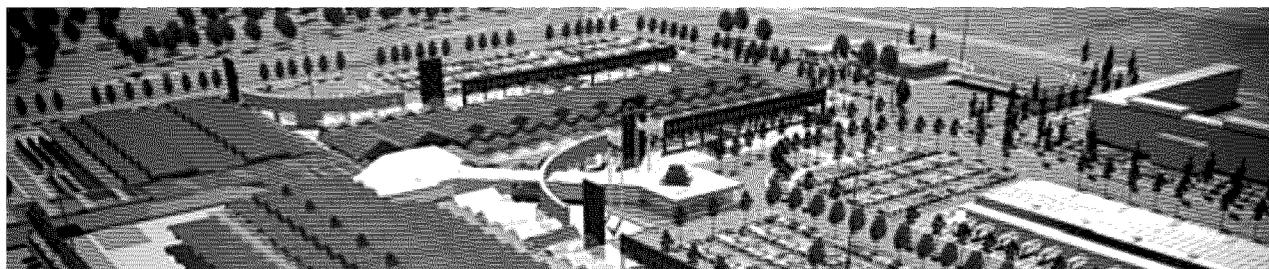
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro

Andrea Segrè guida il Caab e punta a realizzare con Oscar Farinetti il progetto di una grande Eatalyworld

I numeri



50 **Milioni l'investimento dei privati**
La caccia ai finanziatori è aperta: entro la fine dell'anno, il Caaa dovrà trovare questa cifra per poter far partire il progetto

8 **Ettari di superficie**
Eatalyworld si estenderebbe su 80.000 metri quadrati al centro del mercato ortofrutticolo, nel corpo centrale coperto

